Anno VII — Sabbato 19 Ottobre 1872 — N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 18 OTTOBRE

Si sa che il signor Thiers ha rinunciato all' idea di mandare ai prefetti una circolare governativa sull' elezioni suppletorie di dopo domani, in cui manifestare al paese il pensiero politico del suo governo. Questa deliberazione, approvata dagli uni,è biasimata dagli altri, e specialmente dagli uomini del centro sinistro. Il *Bulletin conservateur republicain*, ch' è l' organo del centro sinistro, è di avviso che le dichiarazioni fatte dal Thiers davanti alla Commissione permanente, non abbastanza diffuse, siano giunte al pubblico, monche, travisate, attenuate. I giornali insistono su alcune frasi, fanno risaltare certi passi, li esagerano a grado delle loro passioni politiche, mentre di molti altri tacciono completamente. All' incontro, una circolare ufficiale si presenta al pubblico tale qual' è: si può biasimarla o approvarla, ma è impossibile snaturarla: non dà luogo a sorprese o ad equivoci. Il Governo ebbe quindi torto quando si lasciò sfuggire un mezzo eccellente d' illuminare le masse degli elettori. « Il ministro dell' interno, conchiude il *Bullettin*, aveva una buona occasione di parlare agli elettori, e di far penetrare le idee della repubblica conservatrice nella più piccola borgata. Si *deplorerà certo* che questa occasione sia stata negletta.» Il *J. des Debats* non è di questo avviso: « Le parole del presidente della repubblica, scrive l'organo degli opportunisti, vennero riprodotte e commentate da tutta la stampa, non solo in Francia, ma anche all'estero: tutto il paese le conosce, nè può esservi dubbio alcuno sulle idee del governo. Il signor Thiers si è apertamente dichiarato pel mantenimento della repubblica, ma si sa di quale repubblica egli volle parlare, ed a meno di voler essere di mala fede o incurabilmente ostinati, non è oggi più possibile di confondere la repubblica del sig. Thiers con quella del sig. Gambetta. Tutte le circolari ministeriali non potevano dire di più, e gli elettori potranno votar, domenica, con piena cognizione di causa. Essi sanno che dando i loro voti ai repubblicani conservatori appoggieranno il Governo, e che farebbero atto di opposizione e complicherebbero una posizione già per sè stessa abbastanza difficile qualora rafforzasssero con nuove reclute i partiti estremi dell'Assemblea. » In previsione di un tal risultato i radicali ritornano nuovamente all'idea dello scioglimento dell'Assemblea nazionale: e un dispaccio oggi stesso ci dice che 46 deputati, fra i quali Gambetta, intendono, appena riaperta l'Assemblea, di chiederne lo scioglimento, e non ottenendolo di rassegnare le dimissioni. Non sappiamo se veramente quella domanda sarà fatta così sollecitamente; ma quando lo fosse, crediamo il suo esito assai problematico, adesso specialmente che il centro destro ha fatto adesione al governo del signor Thiers.

Don Chisciotte aveva ben ragione di dire che in Ispagna nulla succede in modo naturale. Si crederebbe che le bande carliste padrone della Catalogna, il tentativo di Ferrol, che oggi si dice finito, ma che sparse per qualche giorno un serio allarme, l' anarchia ed il brigantaggio trionfanti in tutta la Spagna, il socialismo che va diffondendosi in parecchie provincie, i partiti irrequieti e cospiranti, le finanze peggio che rovinate, non lasciassero al sig. Zorilla, che si è assunto anche la missione di compiere una dozzina di riforme radicali l' una più bella dell' altra in teoria, ma inattuabili in Ispagna, un solo momento da gettar via, e che egli dovesse rimanersene inchiodato al suo scrittoio dalla mattina a tarda notte. La cosa non sta in questi termini. Oltre al tempo che impiega alla Camera, ove fa spesso lunghissimi discorsi (il telegrafo ce ne riassume anche oggi uno) il signor Zoritla ne trova anche per recarsi in seno ai club e far pompa anche colà dei suoi pregi oratorii. Lo stesso giorno in cui giunse la notizia del moto di Ferrol egli intervenne ad un' adunanza della *Tertullia* progressista e vi parlò per ben tre ore su tutti gli argomenti possibili ed impossibili. È poi caratteristico il modo con cui la *Correspondencia de Espana* fa cenno del suo discorso. « Il poco spazio (scrive quel foglio incolore) non ci permette riportare il discorso che fu pronunciato dal sig. Zorilla in seno alla *Tertullia*, quantunque si trovino esposti in esso concetti importantissimi che rivelano la gran speranza da cui è animato il signor Zorilla che il partito radicale abbia a rimaner molto tempo incaricato del governo del paese. » Il dubbio espresso in queste parole d' una vicina caduta del gabinetto radicale e con esso fors' anco della dinastia di Savoja, è generale in tutta la Spagna, benchè nessuno possa predire in qual modo abbia ad esser rovesciato un governo che ha per sè un'enorme maggioranza parlamentare e che può, a quanto sembra, contare sulla fedeltà dell' esercito.

Al cav. Carlo Kechler

Presidente della Camera di Commercio di Udine

Udine, 18 ottobre

CARO KECHLER,

Voi avete veduto, caro amico, che il *Giornale di Udine*, seguendo la massima di fare la sua propaganda d' idee economiche secondo opportunità, dovette cogliere questa volta quella di provocare tutto ciò che può giovare a formarsi della produzione e del commercio dei bestiami un' industria paesana.

Quella campagna bovina non fu inutile, avendo provocato non soltanto una opportuna discussione nella stampa provinciale, specialmente dei nostri più vicini paesi, ma da ultimo fatto accettare ai Comizii agrarii della Provincia di Treviso l' idea di trattare in generali conferenze di agronomi ed allevatori veneti sull' allevamento dei bestiami; ciocchè avverrà appunto i giorni 21 e 22 corr. Avrete veduto come i giorni passati io facessi una scorsa sul *programma del Congresso di Treviso*; ed ora devo intralasciare alcune altre considerazioni, che mi erano suggerite da quella *esposizione regionale*, per fare qualche altro appunto su quel soggetto prima d' intervenire al Congresso, dove spero non mancheranno gli allevatori del Friuli.

Io sono persuaso, che per quante ottime cose si dicano quei due giorni, noi non faremo che *intavolare la quistione* e dovremo scivolare sopra i molti quesiti proposti ed altri forse, che si proporranno, o che usciranno fuori da sè dalla discussione. A dimostrare la grande comprensività del tema e la necessità di estendere molto le ricerche e gli studii, per comprendere nel generale il particolare, io stesso avevo nel *Giornale di Udine* espresso un programma, che in parte servì anche al Comitato del Consorzio dei Comizii trevigiani per il Congresso. Proposi quei quesiti come materia discutibile per formare un programma per le discussioni future, e perchè questo programma potesse uscire appunto dal Congresso degli allevatori di Treviso, dopo che vi sieno manifestati dagli intervenuti e fatti ed idee, che diano indizio della via da percorrersi.

Ricordo questo, perchè sono persuaso ancora, che dal Congresso di Treviso si debba formulare un programma per gli studii che si faranno *dopo* quel Congresso.

Noi, per quanti sieno gli allevatori valenti ed istrutti nei nostri paesi, entriamo appena adesso sulla via nella quale altri ci hanno preceduto, che è quella di formare dell' allevamento dei bestiami un' arte ed un' industria speciale.

I principii generali di zootecnia, pubblicati in paesi dove le condizioni tutte che concorrono a quest' industria sono diverse dalle nostre, possono far traviare nella loro applicazione al nostro paese, se non si parte prima di tutto dalla conoscenza dei fatti. Ed è per questo ch' io credo che nel programma degli studii dei Comizii debba entrarci prima di tutto l' esatta osservazione e la raccolta ordinata dei *fatti*. Diamo adunque a tutti i Comizii agrarii questa occasione e ragione di mostrarsi vivi con una raccolta ordinata dei fatti, che direttamente od indirettamente possono influire sulla buona e proficua industria dell' allevamento dei bestiami.

Questa raccolta dei fatti, dietro un programma comune, metterà di già i Comizii agrarii sulla buona via per discutere ampiamente il soggetto e per entrare nelle particolarità di esso. Questi fatti bisogna poi pubblicarli e commentarli nella stampa provinciale; e così possidenti ed allevatori si avvezzeranno sempre più a fare studii e considerazioni che gioveranno a tutti. Finora si suole parlare dell'allevamento dei bestiami molto in confuso. Parrebbe quasi che da per tutto fossero le stesse condizioni di suolo e di clima, di ripartizione delle proprietà, di condotta delle terre, di popolazione, di uso degli animali, di opportunità di commerci di quelli da lavoro, o da ingrasso, o da latte per consumi diretti, o per il caseificio e gli stessi mezzi di miglioramento. Bisogna entrare in ogni singola zona agricola in tutte le considerazioni e distinzioni accennate, se si vuol parlare di miglioramento e di più estesa ed utile produzione degli animali.

Certi principii generali della zootecnia valgono per tutti; ma nell' applicazione di essi si varia all' infinito. Si guardi p. e. l' Inghilterra, dove per l' abitudine di specializzare, si ha fatto progredire assai la zootecnia, quanto sono le diverse qualità di cavalli, di bovi, di montoni e di suini che vi *si fabbricano*. Ho adoperato qui appositamente il verbo *fabbricare*, perchè è questo che si conviene laddove a forza di studii, e di sperimenti, di arte insomma, si ha spinto l'industria degli allevamenti di tal guisa da formare dello stesso cavallo tipi diversissimi per la sella, per la carrozza, per i carri e gli aratri, e razze diverse di bovini per il lavoro e per l' ingrasso e per il latte e di montoni per la carne e per la lana, e di majali per la carne fresca e per la salata.

Ma colà e quei grandi possidenti, quei lordi che pure si occupano assai degli affari del paese, quei grossi affittajuoli, quei fisiologi e chimici si occupano tutti d' accordo anche del miglior modo di allevare le diverse qualità di bestiami in condizioni particolari e per usi diversi, come di ogni altro ramo dell' industria agraria. Colà gli studii di scienze naturali applicate sono molto divulgati e nello sperimentare c' è una grande insistenza, ed una cura costante e generale nel conoscere e far conoscere e mantenere i risultati ottenuti. Colà ci sono razze, e nelle razze famiglie di animali, ed in queste, stalloni, tori, montoni, e verri che acquistarono un nome, od anzi una grande celebrità, e di cui si fa l' acquisto o l' uso con belle somme di danari.

Sono avvezzi in que' paesi, per quella come per tutte le altre industrie, a guardare non tanto quello che *si spende*, quanto quello che *rende*, o piuttosto in ogni caso le due cose insieme.

Il nostro Consiglio provinciale ha dato bei esempi colla introduzione dei bestiami di miglior razza nel Friuli, di che fu particolarmente lodato dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, e n'ha plauso da coloro dei nostri che si curano dei pubblici vantaggi, e credono bene spesi quei danari che mettono i nostri sulla buona via. Ma bisognerà che possidenti, o soli od associati, od anche Comuni, scelgano e tengano dei buoni tori ed in numero sufficiente e li usino con misura, e che i nostri contadini si avezzino a pagare le monte degli animali scelti molto più di adesso. Così dicasi per tutti gli altri animali; e tutti devono fare calcolo del vantaggio che ottengono dall' allevare animali perfezionati per quell' uso qualunque, al quale sono destinati.

Ma, quando ci saremo messi su questa via, che ora ci è aperta dal proficuo commercio che si fa dei bestiami, dovremo poi anche metterci a raccogliere tutti i *nuovi fatti particolari* per ordinarli e ricavarne delle utili deduzioni. Che cosa significa quella parola tanto generale che si usa adesso di *bel bue, bel cavallo* ec.? Nulla, ma propriamente nulla. Bisogna che dei nuovi animali riproduttori, che sono, e ci pajono perfezionati, si raccolgano e confrontino i risultati, con osservazioni specificate, con peso e misura, con numeri significativi e comparabili insomma.

Ed a ciò gioveranno per lo appunto i programmi bene definiti, le conferenze, gli studii dei Comizii agrarii e dei possidenti allevatori e veterinarii, le lezioni ambulanti fatte per i paesi, le istruzioni, il ricorso alla stampa quotidiana per rendere pubbliche le osservazioni di tutti.

E qui lo spazio ed il tempo mi obbligano a fermarmi per oggi, offrendo però a tutti i nostri allevatori le pagine del *Giornale di Udine*, persuaso come sono, che la migliore politica che si possa fare adesso in Italia, sia quella di promuovere colla intelligente operosità l' utile produzione ed il mutuo insegnamento di tutte le persone civili.

Vostro aff.mo
PACIFICO VALUSSI.

ANCORA SUI GIARDINI D' INFANZIA.

Confessiamo lietamente di aver male giudicato della solerzia dei nostri negozianti nell' articolo sui Giardini di Verona contenuto nel nostro giornale del 14 corrente. Siamo assicurati che una benemerita Commissione si è recata in giro, ed ha ottenuto adesioni e firme per una ragguardevole somma; che tutti o quasi tutti i negozianti, soliti a dispensare regalie ai loro avventori, avevano assunto l' obbligo di cessare dalla barocca usanza con grave dolore delle serve golose; che già si era fatta una unione per stabilire precisamente l' epoca della cessazione di queste regalie, e che solo qualche differente parere esisteva fra taluno di loro sull' epoca in cui si dovesse incominciare, differenza che speriamo a quest' ora appianata.

Noi non sappiamo trovare parole sufficienti per lodare questi benemeriti, ed affrettiamo col desiderio l'ora di vedere completato il progetto colla istituzione del Giardino.

Basterebbe che uno solo di questi Giardini fosse attivato nella nostra città, perchè il nostro pubblico fosse in grado di apprezzarli. Siamo anzi certi che ne rimarrebbe innamorato, come accadde dovunque, e che ben presto la città non si limiterebbe ad averne uno solo.

Frattanto, siccome non tutti hanno un' idea precisa di che cosa siano questi giardini, noi ci studieremo in alcuni articoli di offrirne una precisa idea, valendoci della collaborazione di un egregio nostro amico, il quale recentemente venne incaricato dal Municipio di Udine, in un viaggio che imprese in Italia, di osservare davvicino i migliori giardini froebelliani che vi vennero finora istituiti.

Diremo però fin d' ora, ad evitare malintesi, come questi Giardini d' Infanzia non siano altro in sostanza che una scuola infantile, dove i bambini, anzichè essere tenuti incastonati su delle panche, vera condanna per quell' età che non si subisce senza grave pregiudizio della salute, passano il loro tempo giocando in un piccolo giardino, e quando il tempo non lo permetta, in una grande sala; e i giuochi sono tutti abilmente combinati secondo un sistema, che prese il nome di Froebel dal benemerito educatore alemanno, e in modo da riuscire di gradevole trattenimento, e in pari tempo da sviluppare l' intelligenza e la vigoria in quelle pianticelle.

Un rispettabile negoziante di Monaco, col quale ci trovammo a Livorno tempo fa, ci parlava con entusiasmo di questi Giardini, e non esitava a dire essere questa la più bella, la più efficace istituzione che siasi mai inventata a pro' della prima educazione.

In Austria venne non ha guari stabilito per legge, che ad ogni scuola normale femminile fosse annesso un Giardino d' Infanzia, perchè tutte le maestre apprendessero il sistema froebelliano, e fossero quindi in grado di applicarlo opportunemente nelle scuole che sarebbero loro affidate.

Nel Belgio sta per essere portata al Parlamento una legge, in virtù della quale tutti i Comuni saranno obbligati ad istituire i Giardini d' Infanzia.

Niuno pensi che sia questo un affare di moda, e che l' entusiasmo per questa istituzione sia cosa che non possa avere durata.

Il sistema froebelliano è la soddisfazione di un bisogno sentito, e un provvedimento logico ad una necessità riconosciuta; è inoltre un rimedio ad un malanno assai grave.

Nemmeno i figli delle classi più agiate hanno tutti il commodo di godere spazio, luce ed aria quanto basti. Peggio per le classi meno agiate, dove i bambini devono essere tenuti in locali angusti e talvolta malsani, e dove benespesso manca loro l'opportuna custodia. Aggiungasi che l'operaio difficilmente ha modo di provvedere alla custodia dei bambini, se egli, e bene spesso anche la moglie, trovansi costretti ad attendere al loro mestiere. Non parliamo della campagna, dove quasi sempre i bambini sono abbandonati a se stessi, o rinchiusi in una stanza, dove nessuno ascolta le loro grida, finchè i genitori ritornano dal lavoro, e talvolta si usa barbaramente di assicurarli ad una panca alla maniera dei vitelli.

A questo bisogno si era provveduto in quasi tutti i paesi civili cogli asili d'infanzia. Ma pur troppo questi asili non presentavano in generale le condizioni volute dalle condizioni della prima età; una quantità di bambini venivano agglomerati in stanze insufficienti a tanto numero; si usava occupare i bambini in letture, in rudimenti di studio superiori alla loro età, per cui anzicchè svilupparsi fisicamente e moralmente, si intristivano e si imbecillivano, se pure non soccombevano.

La cosa arrivò a tal punto che in Francia vi fu d'uopo d'una legge per proibire gli asili, che erano diventati una vera caserma per la povera infanzia, e cagionavano una mortalità spaventevole.

Ciò che maggiormente attirava questa quantità di bambini agli asili, era più che tutto una miserabile minestra che loro veniva distribuita. La minestra somministrata all'asilo, ingenera l'imprevidenza nei genitori, i quali poco si curano di quanti figli loro nascano, ai quali poscia pensa l'asilo, e dispone i bambini, i quali appena nati vengono mantenuti dalla carità, al pitocchismo ed all'accattonaggio.

Il Froebel con lunghissimi studi ed esperienze, si propose appunto di tenere una via diversa. Egli studiò accuratamente gli istinti della prima età, e combinò i suoi giuochi in modo, che questi potessero offrire ai bambini quel moto e quel divertimento di cui abbisognano per sviluppare le forze e per mantenere quell'umore gaio che i bambini hanno sempre, quando non siano ammalati o contrariati; e in pari tempo i giochi froebelliani servono mirabilmente ad attirare l'attenzione dei bambini, che è la madre del sapere, al mondo che li circonda, a riflettere su ciò che loro passa dinnanzi, a seminar in loro i germi della virtù, ed a disporre mirabilmente le loro menti alla scuola.

Ciò che prova sommamente in favore del sistema è la salute di cui godono nei giardini, e il piacere che provano nel frequentarli.

A parte tutti gli altri vantaggi che i Giardini procurano, non è egli meglio, anche dal lato della pubblica economia, lo spendere una mica negli asili, anzichè spendere poscia somme ingenti negli ospitali?

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Journal de Rome*:

Le Sottocommissioni dei bilanci del Ministero dell' interno e del Ministero delle finanze sono convocate pel 21 corrente.

Il rapporto dell' interno del signor La Cava e quello degli affari esteri del signor Domenico Berti saranno stampati per quell' epoca.

Il rapporto del bilancio della marina del signor Maldini e quello del bilancio della guerra del signor Farini saranno pronti fra pochi giorni.

— Da persona autorevole e degnissima di fede ci viene gentilmente trasmesso il seguente dispaccio da Roma:

Ieri il Governo italiano con ogni forma di cortesia rese noto al cardinale Antonelli che per un eccesso di deferenza al Pontefice aveva permessa la pubblicazione del discorso da lui pronunziato domenica contro il Re d'Italia. Il Governo italiano aggiunse che confidava che S. Santità non lo avrebbe un' altra volta messo nella spiacevole necessità di usare contro la stampa cattolica il rigore voluto dalle leggi vigenti. Pregava Antonelli a farsi presso Sua Santità interprete di questa fiducia del Governo del Re. Il cardinale Antonelli rispose esser dolentissimo, ma ritenere fuori dalle sue attribuzioni ingerirsi in qualunque modo dei discorsi che il Papa, sovrano assoluto, pronunzia ai fedeli. *(Pungolo)*

ESTERO

Austria. Le elezioni dei deputati del Trentino e del Roveretano alla Dieta provinciale di Innsbruck in sostituzione di quelli nominati l'anno scorso e che furono dichiarati decaduti dal loro mandato per non averlo esercitato, avranno luogo il 24 corrente pei Comuni forensi, il 25 per le città e le borgate ed il 26 per la Camera di commercio ed industria di Roveredo.

Francia. Togliamo dal *Bien Public*:

« L'effetto prodotto dalla seduta della Commissione di permanenza e dalle dichiarazioni tanto energiche e tanto franche del presidente della Repubblica è ancora più grande di quel che potesse aspettarsi.

« Apprendiamo da fonte sicura che l'adesione del centro destro alla politica del governo ha preso dopo questa seduta un notevole carattere di unanimità. Così si troverà costituito, fin dall'apertura della sessione, quel partito d'ordine e di libertà, vero partito del governo, di cui le tardive speranze o ingiuste diffidenze avevano finora differito l'ordinamento. »

Inghilterra. Un argomento di soddisfazione per gl'inglesi si è la testè pubblicata statistica criminale del 1871. Si rileva dalla medesima che nell'Inghilterra, nella Scozia e nel principato di Galles presi insieme, non vennero pronunciate nell'anno scorso se non 1718 gravi sentenze penali, mentre nel 1870 ne erano state emanate 1915, e — nel quinquennio 1865 1869 — 2387 per ciascun anno in monte. Nel 1871 solo 4 scellerati subirono l'estremo supplizio in Inghilterra, mentre l'anno precedente erano state eseguite 6 sentenze capitali, e nel quinquennio precedente più di 12 per ogni anno in monte. Il *Times* rammenta, a questo proposito, che Enrico VIII faceva appiccare ogni anno 2000 de' suoi fedeli sudditi.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Il paragonare l'Alsazia e la Lorena alla Lombardia ed alla Venezia, dove durante la dominazione austriaca erano all'ordine del giorno le fucilazioni, le impiccagioni, le bastonature, le confische ed i sequestri, è ingiusto, e se siffatto paragone resiste, ditelo voi Milanesi, e più ancora la Venezia, ridonata all'Italia coll'aiuto della nostra alleanza. Strasburgo non può dimenticare, e lo vidde l'Europa, come dall'uno all'altro limite della Germania, calde si manifestassero le simpatie per quella città sventuratamente malmenata dalle tristi sorti della guerra: ingenti somme di danaro, ed ogni specie di soccorso venne colà spedito a profusione a sollievo degli abitanti estenuati ed atterriti dal lungo assedio e da un inevitabile bombardamento. Ed anche oggi è cura suprema del Governo nostro di fare di Strasburgo una delle più belle e delle più fiorenti città dell'Impero. La sua Università è chiamata ad essere una delle glorie della Germania; la sua industria e quella del suo territorio, distrutte le barriere che ci separavano da quella terra tedesca, prenderanno un notevole sviluppo; i grandiosi istituti militari, oltre l'utile permanente, vi attireranno una numerosa popolazione flottante, i di cui benefici sono incontestabili; una Direzione speciale delle ferrovie alsaziane e lorenesi, diventate imperiali, stabilirà in questo ramo una specie di autonomia che ha pure i suoi vantaggi, e così via via, potrei enumerarvi parecchi altri provvedimenti non a questi inferiori.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10966 — XV.

Municipio di Udine

AVVISO

In ordine al disposto del Regolamento scolastico 15 settembre 1860, articoli 8 e 9, le Scuole Elementari di questo Comune urbane e rurali si apriranno col giorno primo del p. v. mese di novembre, e quindi l'inscrizione degli alunni e delle alunne avrà luogo dal giorno suddetto a tutto 10 novembre dalle ore 8 ant. alle 2 pom. nei rispettivi stabilimenti.

Passato questo termine non si accetteranno le inscrizioni se non in seguito ad istanza prodotta a questo Municipio, in cui sia giustificato il motivo del ritardo.

Non sarà accordata l'inscrizione a quegli alunni delle scuole urbane che già due volte furono respinti negli esami finali di una stessa classe.

I genitori degli alunni e chi per essi, all'atto della inscrizione dichiareranno se intendono, o no che ai loro figli sia impartita l'istruzione religiosa.

Il Municipio accorderà gratuitamente libri ed oggetti scolastici a quegli alunni che, superato l'esame della classe sia dal primo esperimento, daranno indubbie prove di povertà.

Gli abitanti della parte della città a levante dell'asse stradale che dalla Porta di Aquileja per Mercatovecchio e Borgo S. Cristoforo va a Porta Gemona s'inscriveranno nello stabilimento delle Grazie e dei Filippini, quelli abitanti a ponente dell'asse stesso nello stabilimento di S. Domenico ed Ospitale Vecchio, salvo all'Autorità scolastica municipale di dividere poscia gli alunni fra i due stabilimenti a seconda del bisogno.

Dal giorno 4 novembre in poi avranno luogo gli esami di riparazione, posteccipazione ed ammissione degli alunni e delle alunne dalle ore 8 ant. in avanti nella sala terrena all'Ospital vecchio, col seguente ordine:

Nel giorno di lunedì 4 novembre la classe I
» martedì 5 » » II
» mercordì 6 » » III
» giovedì 7 » » IV } Esami di riparazione e posteccipazione
» venerdì 8 » esami di ammissione.

Le lezioni regolari avranno principio col giorno di lunedì 11 novembre.

Dal Municipio di Udine, li 15 ottobre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

N. 10811

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 2 novembre 1872 alle ore 1 pom. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 2 pom. del giorno 7 novembre 1872.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,
li 18 ottobre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Lavoro da appaltarsi

Applicazione delle tavolette di majolica e porcellana per le indicazioni delle Vie e numerazioni delle Case; prezzo a base d'asta Lire 2980.02, cauzione del contratto L. 500, deposito a garanzia dell'offerta L. 200, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro: Si dovranno applicare non meno di 50 tavolette al giorno. Il pagamento del prezzo seguirà in 4 rate, 3 in corso di lavoro e l'ultima in seguito a liquidazione di laudo.

Con Reale Decreto 29 settembre p. p. comunicato con Ministeriale Dispaccio 8 corrente, all'egregio sig. Luigi Gagliardi, Reggente Procuratore del Re nel Capoluogo di Tolmezzo, veniva concessa l'effettività del grado.

Siamo lieti di rendere pubblica una tale notizia, che torna a lode non solo di questo esimio funzionario, ma altresì del Governo il quale premiando così chi per soavità di modi, per somma dottrina, e per gentilezza d'animo giustamente venne apprezzato e stimato da queste popolazioni, troverà sempre in esse il più valido appoggio.

FATTI VARII

Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia sedente in Milano:

Per deliberazione sociale dell'8 settembre ora scorso, l'Istituto non accetterà più in avvenire come socio nessun insegnante che abbia toccato il 36° anno di età.

Questa deliberazione non verrà posta in vigore che col primo del prossimo luglio 1873, restando ancora fino a quel giorno aperto l'ingresso nella società alle attuali condizioni dello statuto agli insegnanti fra il 35° e il 46° anno.

Raccolta delle Leggi. *Cuique suum.* A parole cubitali, leggesi nella 4.ª facciata della *Gazzetta di Venezia*, un avviso della *famosa raccolta* delle leggi e decreti, ch'essa fa, e si asserisce « essere quella raccolta *più completa d'ogni altra.* »

Per amore alla verità, ne piace confutare quell'asserzione, semplicemente col citare il fatto, che v'è in Venezia stessa un'altra raccolta che comincia dal 18 luglio 1866, e che ha già pubblicato qualche fascicolo del corrente anno 1872, che comprende tutte leggi pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a tutto il 1° semestre a. c. che possiede già due indici per ogni volume e che ha in corso di stampa altro indice generale, nel quale saranno compreso tutte le leggi dal 1866 al 1871 « ed è la *Raccolta* del *Naratovich.* » Quella della *Gazzetta*, manca di tutte le leggi pubblicate nell'anno 1866 non solo, ma anche di tutte le altre a quell'anno precedenti, e che sono le più importanti, ha ora appena pubblicato l'indice delle leggi del 1870, ed ha in corso di stampa quelle del passato anno 1871!!!

Invece, oltre i meriti rilevati la *Raccolta* Naratovich ha pure quell'altro grandissimo di riportare le leggi precedenti al 1866 ogni qualvolta esse vengano richiamate da una nuova legge. E così essa è *veramente completa.* (Estratto dal giornale *Il Tempo* 11 ottobre 1872.)

Notizie ferroviarie. Ieri, dice l'*Arena* di Verona del 18 corrente, ebbe luogo alla regia Prefettura una riunione di tutti i sindaci dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Verona-Legnago-Rovigo, nonchè dei deputati provinciali, dei delegati della provincia di Rovigo e dei membri della Commissione ferroviaria provinciale di Verona, allo scopo di convenire definitivamente su alcune questioni riguardanti il tracciato ed il definitivo concorso pecuniario delle parti interessate.

In quanto al tronco della ferrovia Rovigo-Legnago, che percorre il territorio veronese, fu ritenuto che la provincia di Verona concorrerà nella spesa relativa, compresa la stazione di Legnago, nella proporzione del 65 0[0, quella di Rovigo del 35 0[0.

Notizie amministrative. Leggesi nel *Travet*:

Siamo in grado di poter confermare la notizia, data precedentemente, che il servizio del debito pubblico e della Cassa governativa di depositi e prestiti col 1° del venturo anno passerà dalla giurisdizione delle prefetture, cui è attualmente addetto, a quella delle intendenze di finanza.

— Saranno compenetrati negli archivi di Stato gli archivi delle finanze di Torino e Milano, come pure quello della guerra in Torino, ed il relativo personale farà parte del Ministero dell'interno.

— Sappiamo che verrà proposto al Parlamento un progetto di legge, col quale saranno dichiarati incompatibili i posti di ufficiale della milizia provinciale con quelli di capi-servizio o contabile di qualsiasi ramo, e segnatamente per gli ufficiali superiori delle guardie doganali.

— Ci consta, che finalmente venne firmato il decreto della nuova organizzazione del servizio delle privative: esso andrà in vigore al 1° del venturo anno, eccettuate le Provincie venete.

Il ministro Ribotty pare che in questi ultimi tempi siasi imposto di fare quanto era possibile per l'incremento della nostra marina ed oltre alle nuove costruzioni già stabilite, egli intende di mandare in navigazione il maggior numero possibile dei legni che abbiamo attualmente. Il *Vittore Pisani* partirà da Yokohama il 30 di ottobre, e, per lo stretto di Torres, Sidney, e l'Atlantico verrà in Italia ove deve trovarsi alla fine del settembre 1873. La *Garibaldi* sulla quale trovasi il principe Tommaso, partirà alla fine del mese corrente dalla Spezia e compirà in due anni il giro del mondo per il Capo di Buona Speranza, Sidney, Yokohama e S. Francisco.

Non è improbabile che prima della fine dell'anno sia decretato l'armamento di un'altra nave, la quale andrebbe di stazione nel mare di Borneo, giacchè, per quanto se ne sia detto, il Governo non ha ancora dimesso il pensiero di acquistare quell'isola per destinarla alla deportazione. *(Pers.)*

Appunti finanziari. Continua l'aumento del prezzo di Borsa delle azioni della *Compagnia Fondiaria Italiana*, quantunque si apra ora la sottoscrizione a 40 mila nuove azioni di quella Società. Si comprende peraltro perchè la speculazione lavori ora con tanta attività su quel titolo.

La speculazione prevede che le nuove Azioni della *Fondiaria Italiana* saranno premurosamente ricercate per impiego definitivo, di danaro, trattandosi di un titolo solidissimo e che ai possessori delle vecchie Azioni ha dato un profitto annuo di oltre il 10 per cento in media, tra interesse fisso e dividendo.

La *Compagnia Fondiaria Italiana* ha stabilito coi fatti il suo, oramai solidissimo, credito. Di fronte a un capitale versato di 10 milioni ed altri conti passivi per circa 2 milioni, essa ha oggi un attivo di 15 milioni consistente per la massima parte in crediti ipotecarii e beni stabili. Un terzo, quasi, di quell'attivo è in azioni della nuova Società detta l'*Impresa dell'Esquilino*, costituita con 15 milioni di capitale, una metà del quale è stata assunta dalla *Fondiaria Italiana.*

Prendendo parte alla creazione dell'*Impresa dell'Esquilino* la *Fondiaria Italiana* non ha lasciato il carattere fondiario delle sue operazioni, ma ha ceduto alla nuova Società con rilevante beneficio i suoi terreni dell'Esquilino, per l'ampia estensione compresa nell'espropriazioni. Di più si è procacciata una larga partecipazione per tutta la durata dell'impresa sui prodotti di quella Società, a formare la quale concorsero colla *Fondiaria* due potenti Società genovesi: la Banca Italiana di costruzioni e la Compagnia Commerciale Italiana.

L'incremento così rapido e maraviglioso dato alle operazioni della *Compagnia Fondiaria Italiana*, assicura anche ai nuovi azionisti lauti dividendi. Quest'anno 1872, i profitti della Società ascendono a più di due milioni, vale a dire meglio del 20 per cento.

Accenniamo dati di fatto che è ben facile il commentare.

CORRIERE DEL MATTINO

— La notizia, dice l'*Opinione*, data da alcuni giornali, che in seguito al decreto di espulsione del Principe Napoleone dalla Francia siano sorti dissensi tra il sig. Thiers e il sig. Nigra, è completamente inesatta. Le buone e intime relazioni fra l'inviato italiano e il capo del Governo francese non sono stato punto alterate. La Legazione italiana non ha mai pensato d'intervenire in quell'incidente, e il conte Vimercati, che ufficiosamente, a richiesta del signor Thiers, si è adoperato, perchè il Principe, partendo, prevenisse il decreto, non fa parte della Legazione. Egli non ha che un titolo onorario.

— Leggiamo nell'*Italie* del 18:

Nel nostro numero dell'altr'jeri, abbiamo avuto occasione di dire che certi uffici francesi si rifiutarono di emettere dei vaglia postali per Roma, sotto il pretesto che la Francia non ha stipulazioni acciò relative «collo Stato pontificio.»

Ora, in presenza delle informazioni fornitecì dal ministero dei lavori pubblici, siamo in grado di assicurare che l'amministrazione delle poste francesi, in seguito ad accordo col nostro Governo, ha autorizzato i suoi uffici, con una disposizione contratta nel suo Bollettino del settembre 1871, a rilasciare vaglia postali per gli uffici della città e provincia di Roma, ed a pagare i mandati, conformi alla convenzione in vigore tra l'Italia e la Francia.

Perciò, persuasi che l'accennato rifiuto non è imputabile al Governo francese, ma solo alla malevolenza od ignoranza di qualche impiegato subalterno, non ci resta che a fare dei voti onde il Governo di Versailles cerchi di far cessare questi inconvenienti che esistono e si ripetono troppo spesso.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Il Santo Padre ha decretato che il Clero secolare della città e diocesi romana si sottoponga a generale espiazione mediante gli esercizi spirituali. A noi non importa giudicare se è giusta od opportuna simile punizione non più messa in vigore dal 1850 in poi. Pio IX la comanda, e bene sta.

La lettera circolare colla quale il Cardinale Patrizi esorta il clero, e le esortazioni in questo caso significano ordine perentorio, di ritirarsi per otto giorni in rigorosa penitenza presso alcuni conventi designati, è sul punto di essere spedita. In essa è detto che talvolta dispone la divina provvidenza che il sacerdozio e le virtù sacerdotali sieno messe a prova come l'oro nel crogiuolo. Siccome l'iniquità, secondo il Cardinale Patrizi, è cresciuta in modo spaventevole, quindi è necessario che i sacerdoti ritemprino fortemente la loro virtù nei santi esercizi.

Tale è il senso generale della lettera.

L'adornano due citazioni bibliche, le quali temiamo debbano giungere poco accette al clero secolare romano. La prima è tolta da Giobbe: *In angelis suis reperit pravitatem animarum.* La seconda di Geremia: *sacerdotes inebriabo pinguedine et populus meus bonis meis adimplebitur.*

Tre conventi, i passionisti in San Giovanni e Paolo, i Gesuiti in Sant'Eusebio ed i signori della missione a Montecitorio, apriranno confessionali e refettori si penitenti per tutta una settimana, e per la mercede, se siamo bene informati, di trentadue lire.

A quei sacerdoti che proveranno l'assoluta impotenza di fare simile spesa, il cardinale Patrizi annunzia che verrà in soccorso la munificenza del Santo Padre.

— Ci si annunzia che parecchi studenti, i quali l'anno scorso frequentarono l'Università Vaticana, si fanno ora inscrivere all'Università Romana. *(Opin.)*

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Da due giorni Pio IX ha così ricuperato le forze che, ritornando dal passeggio, montò i due rami della scala che mettono al suo appartamento senza aver bisogno che nessuno lo sorreggesse. Giunto al sommo della scala ier l'altro, si rivoltò ai sediari che gli portano appresso la portantina, dicendo: Ci avete fatto una bella figura!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 17. In una riunione di 47 deputati dell'Assemblea, fra i quali Gambetta, fu deciso che all'apertura della sessione si dovesse chiedere l'immediato scioglimento dell'Assemblea.

Se questa questione pregiudiziale fosse respinta, essi domanderebbero la loro dimissione da deputati. *(Fanf.)*

Parigi, 17. Harcourt partirà per Londra onde firmare il trattato di commercio.

Madrid, 15. Il discorso di Zorilla rimprovera l'intolleranza dei repubblicani, chiede se vogliono realizzare il loro ideale per la via legale o colla lotta armata. Dice che gli alfonsisti non hanno legittimità istorica; chiede pure se vogliono restare nella legge od uscirne. Spera che i liberali resteranno uniti, se le manovre degli alfonsisti si tradurranno in fatti.

I Conservatori non hanno principii, ma solo interessi. Dichiara che i radicali difendono la dinastia attuale. Condanna gli oltraggi commessi da alcuni volontarii di Cuba; dice che i volontari general

mento meritano la riconoscenza del paese. La questione della schiavitù a Portorico sarà presto risolta.

Costantinopoli, 17. Corre voce nei circoli diplomatici che Essad pascià sarà nominato Granvizir.

Il poeta polacco, Czayhowschi, che assunse il nome di Sadik pascià, comandante dei cosacchi ottomani, fu amnistiato dalla Russia.

Torino, 18. In causa delle acque è interrotta la ferrovia fra Alessandria e Novi. Il servizio con Genova continua regolarmente per la via di Tortona. Havvi pure interruzione fra Savona e Ventimiglia; il servizio è sospeso.

Genova, 18. Il Bisagno è straripato; la galleria della ferrovia è interrotta in causa della rottura del pozzo Sant' Ugo.

Monaco, 18. Il Re sanzionò la nuova organizzazione dell'artiglieria bavarese secondo il sistema dell'esercito prussiano. La pubblicazione è prossima.

Madrid, 17. Gl' insorti di Ferrol si sono sbandati senza aspettare l' attacco; sono fuggiti verso il Serjo che è difeso dai carabinieri. Le truppe si sono impadronite dell' Arsenale facendo 300 prigionieri degl' insorti che non poterono fuggire, in causa del cattivo tempo, per mare; nelle barche dove una parte erasi rifugiata, hanno inalberata la bandiera spagnuola deponendo la bandiera rossa repubblicana. Il cattivo stato del mare ha pure impedito l' arrivo della fregata *Vittoria*. (*G. di Ven.*)

Pest 17. L'Arciduca Enrico fu ricevuto quest' oggi dall' Imperatore nel modo più cordiale; ebbe quindi un abboccamento con Andrassy e prese parte al pranzo di Corte.

Stanislau 17. Karmelin (principale accusato nel processo per abusi e truffe in oggetti di coscrizione) venne quest'oggi dichiarato non colpevole di truffa. (*Citt.*)

Stoccarda 17. Il *Deutsches Volksblatt* pubblica una dichiarazione del vescovo Hefele, in cui esso giustifica la sua sottomissione ai decreti del Vaticano. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste, 18. Si vendettero Sacchi 1100 Caffè Rio ordinario viaggiante a f. 45, Sacchi 350 Caffè Ceylon Nat. da f. 48 1|2 a 49 1|4.

Frutti. Venderonsi 600 cent. uva rossa Elemè da f. 17 a 17 1|2.

Olii. Furono vendute 200 orne Corfù mangiabile in tine a f. 30 e 250 orne Dalmazia in tine lampante a f. 28 con sconti.

Amsterdam, 17. Segala pronta —.—, per ottobre —.—, per marzo —.—, per maggio 195.50, Ravizzone per aprile 433.—, detto per nov. —.—, frumento —.—.

Anversa, 17. Petrolio pronto a franchi 53.1|2, mercato calmo.

Berlino, 17. Spirito pronto a talleri 20.—, per ott. 19.25, e per aprile e maggio 18.27. tempo bello.

Breslavia, 17. Spirito pronto a talleri 19.—, per aprile a 19 5|12, per aprile e maggio 18 5|12

Liverpool, 17. Vendite odierne 15000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1|4, Georgia 9 3|4,— fair Dholl. 7 —, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 3|4, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 9 1|4, Smirne 7 3|8, Egitto 9 3|4, mercato fermo.

Napoli, 17. Mercato olii: Gallipoli: contanti 34.75, detto per ottobre —.—, detto per consegne future 35.65. Gioia contanti 92.25, detto per ottobre 94.75 detto per consegne future —.—.

Nova York, 16. (Arrivato al 17 corr.) Cotoni 19 1|2, petrolio 26 1.4, detto Filadelfia 25 3|4, farina 7.40, zucchero 9 3|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 17. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.50, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 64.50.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per novembre e dicembre 59.50, 4 primi mesi del 1873, 60.50, 4 mesi d'estate 62.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 71.25, raffinato 160.

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	754 2	754.5
Umidità relativa . .	64	68	81
Stato del Cielo . .	ser. cop.	q. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	15.6	18.3	14.1

Temperatura (massima 20.8
Temperatura (minima 11.7
Temperatura minima all' aperto 9.1

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Prestito (1872) 87.10, Francese 53.15; Italiano 68.40; Lombarde 488; Obbligazioni 261.50; Romane 150.—; Obblig. 188.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 199.25; Meridionali 205.50; Cambio Italia 9.—, Obblig. tabacchi 486.—; Azioni 807.—; Prestito (1871) 84.27; Londra a vista 25.61.1|2; Aggio oro per mille 10; Inglese 92.3|8.

Berlino 17. Austriache 204.1|2; Lombarde 125.1|8; Azioni 204.3|4; Ital. 66.1|2.

N. York, 16 Oro 112.3|4.

VENEZIA, 18 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.35 a 66.40 in oro, e pronta da 74.45 a —.— in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 22.07 a lire 22.08. — Carta da fior. 36.94 a fior. 36.97 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.53 1|4 a lire —.—, per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.40	74 50
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.09	22,10
Banconote austriache	—.—	—.—

FIRENZE, 18 ottobre

Rendita	74,50. —	Azioni tabacchi	818 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	22 08. —	Banca Naz. it. (nomin.)	4277.50
Londra	27 60. —	Azioni ferrov. merid.	481.—
Parigi	108.75, —	Obbligaz. » »	216 —
Prestito nazionale	79,—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	532 —	Banca Toscana	1904.—

TRIESTE, 18 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.77. —	8.78. —
Sovrane inglesi	»	11.05 —	11.06, —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107 15	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 al 18 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	65.15
Prestito Nazionale	»	70.25	70.35
» 1860	»	102.—	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	939.—	943 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.70	333.—
Londra per 10 lire sterline	»	108.40	108.40
Argento	»	107.35	107.25
Da 20 franchi	»	8..70 —	8.70 .—
Zecchini imperiali	»	5.22.1|2	5.21. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	25.09	ad it. L.	26 73
Granoturco nuovo	»	»	10.45	»	12.50
Segala	»	»	14.73	»	14.93
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9 75
Spelta	»	»	—.—	»	26.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29 50
» da pilare	»	»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.40
Miglio	»	»	—.—	»	14 80
Mistura	»	»	—.—	»	14.50
Lupini	»	»	—.—	»	8.20
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	53.30
Fagiuoli comuni	»	»	14.75	»	15 20
» carnielli e schiavi		»	21.—	»	24.50
Fava		»	—.—	»	17.50
Castagne in Città	rasato	»	13.75	»	14.20
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 32675 — 5673.

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privative situata nel Comune di Palmanova (borgo Cividale) la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Palmanova, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell' ultimo triennio, rispetto al solo tabacco, fu di L. 864.15, senza tener parola di quello del sale, che fu di L. 40.97.

L' esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459 Serie 2.ª

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziarj e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti accennanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl' impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l' importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 novembre p. v.; trascorso il quale, le istanze prodotte non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente, per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla R. Intendenza Provinciale delle Finanze.
Udine li 8 ottobre 1872.

L' Intendente
TAJNI

Rettifica

Nei numeri 248 e 249 nel bando 3 ottobre corr. del sig. Cancelliere di questo R. Tribunale Civile e Correzionale, occorsero due errori di stampa, e quindi nella linea 2.a della terza colonna invece di *Piero Giovanni* va letto *Picco Giovanni*; e nella linea 4.a e 5.a della quarta colonna invece di *Vendramini* va letto *Vendrame.*

Vedi l'Avviso in quarta pagina

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 879. 3

Provincia di Udine **Circondario di Codroipo**

COMUNE DI BERTIOLO

AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinato l' esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria da Pozzecco al Confine con Gallariano, secondo il Progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 16 settembre 1872, si invitano i proprietarj dei fondi di attraversarsi con la nuova strada e registrati nell' Elenco qui in calce, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro 15 giorni dalla data del presente.

Dal Municipio di Bertiolo li 7 ottobre 1872.

Il Sindaco
M. LAURENTI.

Il Segretario
Ciconi.

Numero d' ordine	Cognome e Nome dell' espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie Metri q		Vegetabili da estirparsi	Indennità offerta		Osservazioni
1	De Ponte P. Luigi	Arat. Arb.	813	04	81	351	12	
2	Savoja Gio. Battista	id.	44	26	1	13	36	
3	Savoja Anna	id.	733	90	15	184	97	
4	Vau Sebastiano e figli	id.	775	20	11	189	78	
5	Guatti Giulia	id.	345	40	—	65	62	
6	Ciconi Beltrame co. Giovanni	id.	1584	85	5	260	25	
7	Bertolini Francesco	id.	805	25	2	131	33	
8	Savoja Domenico	id.	420	00	5	92	19	
9	Bertolini Giuseppe e figli	id.	242	79	8	68	95	
10	Sgrazzutti Valentino	id.	442	52	6	114	51	
11	Sgrazzutti Giuseppe	id.	263	74	3	51	83	

N· 326 1

Giunta Municipale di Pocenia

Avviso

Viene riaperto il concorso a tutto il corrente mese ai seguenti posti:

a) di maestra elementare della Scuola Comunale femminile in Pocenia, coll' annuo soldo di L. 333.

b) di maestra elementare della Scuola mista nella frazione di Paradiso, coll' annuo soldo di L. 400.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendj saranno pagati a trimestre postecipato, ed anche mensilmente sopra domanda delle maestre.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall' Ufficio Municipale di Pocenia li 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. CARATTI

N. 1323. 1

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

AVVISA

A tutto il corrente mese di ottobre sono aperti i seguenti posti, resi vacanti in questo Comune:

a) Un Maestro per la scuola maschile di grado inferiore nel Capo-Comune di Pozzuolo, con l' obbligo della scuola serale e festiva verso l' annuale onorario di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate;

b) Una Maestra per la scuola femminile di grado inferiore con l' obbligo dell' istruzione alternativamente in Capo-Comune e nella frazione di Sammardenchia, con sede in Pozzuolo, verso l' onorerio di annue L. 350 (trecentocinquanta) pagabili in rate mensili postecipate;

c) Altra Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Zugliano e Terzanzano in via alternativa, aggregata a quest' ultimo paese la frazione di Cargnacco, con sede in una o l' altra delle dette frazioni, verso l' onorario stesso come sopra indicato alla lettera *b*.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate da documenti di legge nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza del comunale Consiglio, riservata l' approvazione alla competenza dell' Autorità scolastica provinciale.

Pozzuolo 12 ottobre 1872.

Il Sindaco
V. FOLINI.

N. 1218 1

GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

AVVISO

Approvato dal Consiglio comunale, nella seduta 14 ottobre corr., il progetto di costruzione della strada, che partendo dalla vigna Coo-Porcia mette alla frazione di Palse e prosegue fino alla riva Corazza, redatto dall'ingegnere civile dott. Luigi Salice.

A termini dell'articolo 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613, viene detto progetto depositato in questo Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 del detto Regolamento che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Porcia li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco
M. A. ENDRIGO

Gli Assessori
Ab. *Gio. Toffoli*
F. dott. Sardi
Salice Giuseppe

N. 1634 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

AVVISO D' ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 29 novembre 1871 e successiva, il giorno 30 ottobre corr. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco, un' asta per il taglio novennale, nei boschi Pendici del Bus, Monte Puro, Rio Storto e Scalotta, compreso la riduzione, estraduzione ed accatastatura sul porto Gravons, di circa metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo rettificato di l. 3 il m. c. nonchè la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto per il prezzo non eccedente l. 3 m.

2. L' asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' onere rettificati che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 6 m.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del regolamento suddetto.

Ampezzo li 9 ottobre 1872.

Il Sindaco
PLAI

REGNO D'ITALIA 1

Prov. di Udine *Dist. di Tolmezzo*
Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asta

In relazione al Prefettizio Decreto 26 settembre decorso n. 25877 il giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la Presidenza del r. Commissario Distrettuale sig. Antonio dell'Oglio un' Asta per la vendita al miglior offerente delle sottoindicate piante abete.

Lotto 1. Bosco denominato Dilà dell'acqua n. 1002 piante, importo l. 18813,60, deposito di l. 1881,36.

Lotto 2. Bosco denominato Melesen n. 647 piante, importo l. 5546, deposito di l. 554,60.

Lotto 3. Bosco denominato Nespoleto n. 401 piante, importo lire 5519,58, deposito lire 551,95.

Lotto 4. Bosco denominato Nugusel n. 150 piante, importo l. 2065,98, deposito l. 206,59.

Lotto 5. Bosco denominato Drio Maletto n. 593 piante, importo l.7269,80, deposito l. 726,88.

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine giusto il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante, dovrà cautare la sua offerta col deposito sopra stabilito ed il quaderno d'oneri è ostensibile a chiunque in questa segretaria nelle ore di ufficio.

Dall'Ufficio Municipale.

Per il Sindaco
G. ROMANIN

Il Segretario
Tomaso Tuti

N. 756 — 3

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Municipio di Teor

Reso vacante per data rinuncia il posto di Segretario Comunale se ne apre il concorso a tutto il 31 ottobre corr. verso l'annuo emolumento di l. 1200 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà entrare in funzione tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Teor li 11 ottobre 1872.

Il ff. di Sindaco
VALENTINO LEITA

N. 887 — 3

Il Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda

Avvisa

A tutto il giorno 31 corrente è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio, per San Giorgio, Pozzo ed Aurava, a cui è annesso l'annuo onorario di It. L. 550 coll'obbligo della Scuola serale durante la stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all'Ufficio Municipale entro il suddetto giorno in legale bollo e corredate dei prescritti documenti, affinchè il Consiglio Comunale ne prenda conoscenza e si pronunci sulla nomina che deve essere approvato dall'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 13 ottobre 1872.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

N. 1614. — 3

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p.p. il sig. dott. Placido Perotti fu Antonio, avv. di Sacile ottenne la nomina di notajo con residenza in Azzano Decimo, Distretto di Pordenone.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1900, con Cartello di Rendita italiana a valor di listino ed eseguita ogni altra incombenza, non rinuncia anco alla professione di avvocato, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione di notaio come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 8 ottobre 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il f.f. di Cancelliere
L. Baldovini.

N. 890 — 3

Prov. di Udine — *Distretto di Palmanuova*

COMUNE DI PORPETTO

Avviso d'Asta

Approvata dalla Deputazione Provinciale a pratica pel taglio e vendita del ceduo di questo Bosco Comunale Promiscuo a norma del progetto dell'Autorità Forestale, si rende noto, che nel giorno di giovedì 31 corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Commissario Distrettuale, l'asta del suddetto legname e di N. 537 piante esistenti nel Bosco medesimo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 10388.69, e sarà aperta col metodo della candela vergine a norma del disposto nel Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte mediante il deposito di L. 1050.

Il termine utile per fare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 9 novembre p. v.

Il Quaderno d'oneri e le altre condizioni che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso questo Muncipio.

Le spese tutte inerenti alla pratica comprese quelle di gia sostenute negli esperimenti del decorso anno, rimarranno tutte a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto, 9 ottobre 1872.

Il Sindaco
MARCO PEZ

Il Segretario
E. Gaspardis

ATTI GIUDIZIARII

Estratto per inserzione

Ad istanza di Orsola fu Francesco Pittoni maritata Cosettti di Flaibano, elettivamente domiciliata presso il di lei procuratore Avv. Billia Gio. Battista, io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale Civile di Udine ho fatto precetto il sig. Pordenon dott. Federico fu Valentino assente d'ignota dimora, di pagare nel termine di giorni trenta alla richiedente la somma capitale di — it.L. 2592.59
gl'interessi del 5 % all'anno da 30 novembre 1869 a 30 settembre 1872 — » 367.28
le spese di lite liquidate in — » 89.35

Assieme it.L. 3049.22

oltre gl'interessi successivi al 30 settembre 1872 ed oltre le spese del presente atto, altrimenti si procederà a suo carico alla vendita dei beni immobili di appartenenza di esso debitore e situati in pertinenza e mappa di Flambro, Talmassons, ed uniti, Bertiolo Torsa, Flambruzzo e Lestizza.

Udine li 15 ottobre 1872,

L'Usciere *Fortunato Soragno.*

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

autorizzata con decreto reale del 17 febbraio 1867

Sede della Società ROMA, via Banco Santo Spirito, N. 12 — Uffizi succursali: FIRENZE, via dei Fossi, 14 — MILANO, via Santa Radegonda, 10 — NAPOLI, via Toledo, 348.

Capitale Sociale **venti milioni** di Lire Italiane diviso in 80,000 azioni di lire **250** ciascuna, di cui **Dieci Milioni** completamente versati.

SOTTOSCRIZIONE a N. 40,000 azioni nuove di lire 250 ciascuna dal N. 40,001 al N. 80,000, aperta dalla Banca di Torino in unione ad altre Case bancarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte FRANCESCO FINOCCHIETTI, senatore del regno, Presidente — Conte CARLO RUSCONI, Vice Presidente

Consiglieri: **Brancia** March. **Carlo** — » **Ciampi** Cav. Avv. **Oreste** — » **Gemmi** Ing. **Angiolo** — » **Jandelli Giuseppe**

Consiglieri: **Incagnoli** Cav. **Angiolo** — » **Marchi** Ing. **Eufranio** — » **Masola** March. **Francesco** — » **Modena Lazzaro**

Consiglieri: **Molinari** Avv. **Andrea**, deputato al parlamento — » **Niccolini** March. **Luigi** — » **Paladini** Cav. Avv. **Domen.**

Consiglieri: **Pallavicini** Princ. **Francesco**, senatore del regno — » **Puccini** Avv. **Giovanni** — » **Wenner Feder. Alberto**

Direttore generale: MALATESTA Cav. Avv. GIOVANNI BATTISTA — Segretario generale: LATMIRAL Avv. GAETANO

La Compagnia Fondiaria Italiana aumenta il suo capitale da 10 a 20 milioni di lire.

Tale aumento è determinato dal grandioso sviluppo che ebbero gli affari della Società nel corso di quest'anno e da una serie d'importanti operazioni ch'essa sta per intraprendere, e che esigono l'impiego di considerevoli mezzi. È questa una deliberazione presa a voti unanimi dall'Assemblea generale degli Azionisti tenuta in Roma il 16 maggio 1872.

La sottoscrizione delle 40,000 azioni da L. 250 ciascuna, costituenti il decretato aumento di capitale, è aperta dalla Banca di Torino, in unione ad altre Case Bancarie di prim'ordine.

Le Banche assuntrici offrono ora alla pubblica sottoscrizione le 40,000 azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.

Sei anni d'esercizio, brillanti risultati conseguiti, larghi dividendi dati ogni anno agli Azionisti pongono oggi la Compagnia Fondiaria Italiana in grado di fare appello al credito pubblico col linguaggio dei fatti compiuti.

Con un capitale versato di 10 milioni di lire, la Società ha presentemente un attivo che può essere valutato a circa 15 milioni, tenuto calcolo del maggior valore de' terreni fabbricativi e degli stabili della Compagnia sul prezzo di costo. Di questo patrimonio, due terzi almeno sono costituiti da beni stabili e da crediti ipotecari; e l'altro terzo per la massima parte da Titoli rappresentanti la partecipazione della Compagnia Fondiaria Italiana nell'Impresa dell'Esquilino.

Sono noti i successi ottenuti dalla Compagnia Fondiaria Italiana nelle contrattazioni dei Beni Stabili, che formano appunto l'obbiettivo essenziale delle sue operazioni, e che potentemente contribuirono a portarla al grado di prosperità in cui presentemente si trova. Risultati non meno splendidi promette con sicurezza l'avvenire, e ognuno può facilmente convincersene quando consideri che gli stabili ora in possesso della Società furono acquistati in condizioni vantaggiosissime, ed allorchè la proprietà immobiliare era ben lontana dal godere il favore del credito che di giorno in giorno va aumentando fra noi.

La Società ha saputo inoltre con accorta iniziativa aprirsi un nuovo campo di operazioni e procurarsi nuove e feconde sorgenti di lucro. Risolvendo con prudente e savio ardimento un conflitto occasionato dal Decreto di espropriazione, che colpiva in parte i terreni acquistati a Roma, la Compagnia Fondiaria Italiana in unione della Banca Italiana di Costruzioni e della Compagnia Commerciale Italiana, due fra i più accreditati Istituti di Genova, formò l'Impresa dell'Esquilino, nuova Società col capitale di quindici milioni in gran parte versato. Metà del capitale fu assunta dalla Compagnia Fondiaria Italiana.

Con questa combinazione la Società assicura ai suoi Azionisti non solo larghi utili derivanti dal prezzo di cessione, in confronto del prezzo di acquisto de' suoi terreni dell'Esquilino, ma anche il vantaggio della compartecipazione ai benefici dell'Impresa dell'Esquilino per tutta la sua durata. Considerando poi che oggi quei terreni acquistati in condizioni eccezionali, a tempo opportuno, si vendono correntemente a 50 lire e più per ogni metro quadrato, riesce facile prevedere i lucri che da quella partecipazione si dovranno raccogliere.

Altri 350 mila metri quadrati circa di terreno, oltre quelli ceduti per la prima zona del nuovo quartiere dell'Esquilino, possiede la Compagnia in Roma, de' quali una bella parte compresa nelle altre zone dello stesso Equilino, e l'altra parte situata ai prati di Castello ove sorgerà il nuovo quartiere progettato dall'architetto Cipolla.

Gli utili complessivi dei primi nove mesi del 1872 superano già di gran lunga quelli dell'esercizio 1871: Senza varcare i confini delle operazioni fondiarie, la Società ha potuto assicurare agli Azionisti cospicui dividendi, e ciò non pertanto mantenere ai suoi titoli le guarentigie proprie di quegli Istituti dei quali il patrimonio è in beni stabili e crediti ipotecari.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di *Venti Milioni* di lire italiane.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia il primo di gennaio e finisce il 31 dicembre.

Al 31 dicembre si compila un inventario costatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto: 1° A un interesse fisso del 6 per cento pagabile semestralmente.
2° Al 75 per cento dei benefizi constatati dall'inventario annuale.

I dividendi sin qui corrisposti dalla Società ai suoi Azionisti in sei anni di esistenza non furono mai inferiori in media del 9 al 10 per cento. Nel corrente anno gli utili già a quest'ora realizzati dalla Società oltrepassano i due Milioni di lire, per effetto della vendita di una parte dei terreni fabbricativi all'Impresa dell'Esquilino e di alcune importanti tenute.

Diritti degli antichi Azionisti.

A forma degli Statuti i portatori delle antiche Azioni hanno la preferenza nella sottoscrizione alla pari delle nuove Azioni.

Quotazione delle Azioni.

Le Azioni della Società sono quotate alla Borsa di Roma ed a quelle delle principali Città d'Italia, lo che ne rende facile la contrattazione e costituisce per esse uno speciale vantaggio.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono in numero di 40,000 e portano i numeri dal 40,001 all'80,000.

Vengono emesse al prezzo di 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento dell'interesse al 6 per cento oltre al dividendo a datare dal giorno in cui vengono effettuati i versamenti e da computarsi nel cupone del primo semestre 1873, scadente il 30 giugno 1873.

Versamenti.

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione — L. 30 al riparto dei Titoli che dovrà aver luogo non più tardi di 20 giorni dalla chiusura della sottoscrizione — L. 25 tre mesi dopo il secondo versamento — L. 50 tre mesi dopo il suddetto terzo versamento.

Le rimanenti L. 125 non saranno chiamate se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 per cento annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del quarto versamento di L. 50 sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 ottobre 1872

Acqui Donato Ottolengi — *Alessandria* Eredi di R. Vitale, Banca Agricola Industriale, Banca Popolare, Giuseppe Biglione — *Ancona* Yarak e Almagia — *Aosta* Pietro Gallesio — *Asti* Banca del Popolo, Anfossi Berutto, Terracini S. di M. — *Arezzo* L. Mannini, Angelo Castelli, Gualberto Viviani — *Brindisi* Credito Meridionale — *Bari* Aicardi e C., Credito Meridionale — *Bologna* Banca Industriale e Commerciale, Renoli Buggio e C. — *Bergamo* Banca Mutua popolare, L. Mioni e C. — *Brescia* Banca Bresciana, Andrea Muzzarelli, Pietro Filippini fu F. — *Biella* Banca Biellese — *Cuneo* Briolo e C. — *Chiavari* Banca di Sconto — *Cagliari* Banco di Cagliari, Luigi Bayer — *Cremona* Riccardo Pagliari — *Casale* Fiz e Ghiron — *Catania* E. Dilg. e C., C. fu A. D'Amico — *Como* Banca Popolare, Diego Mantegazza e C., Gilardini Sala e C. — *Domodossola* Fratelli Maffiol — *Firenze* Federico Wagnière e C., Compagnia Fondiaria Italiana, 4, via dei Fossi, B. Testa e C., Banca di Firenze, E. E. Oblieght — *Ferrara* Cleto ed Ef. Grossi, Bernardo Cavalieri — *Foligno* Girolamo Girolami — *Fossano* Banco di Fossano — *Genova* L. Vust e C., Banca di Genova, Banca Italo Svizzera, Cassa del Commercio — *Intra* Luigi Gherini — *Ivrea* I. A. Olivetti — *Livorno* Angelo Uzielli, Federico Perret, Pietro Lemmi q.m Fortunato — *Lecco* Francesco Baggioli, Banco di Lecco, Banca Popolare — *Lugano* Banca Cantonale Ticinese — *Milano* A. Vogel e C., Mazzoni succ. Uboldi, Banca Lombarda, Compagnia Fondiaria Italiana. Via S. Radegonda 10, Francesco Compagnoni — *Mantova* Gaetano Bonoris, A. Finzi e C. — *Messina* G. Walser e C. — *Messina* S. Polimeni fu Matteo — *Modena* Ab. Verona — *Mondovì* Banco di Mondovì, Donati Levi q.m Salv. — *Novara* Banca Popolare, P. Gabbrielli e Figli — *Novi* Banca di Novi Ligure — *Napoli* Compagnia Fondiaria Italiana, Via Toledo, 348, O. Fanelli — *Pinerolo* Giuseppe Giors, Banca di Pinerolo — *Padova* Banca Veneta di Dep. e Conti Corr., Domenico Negrelli e Figli, Leoni e Tedesco — *Palermo* Ed. Denninger e C., Kaysser e Kressner, Fratelli Flaccomio, L. Muratori e C. — *Parma* G. B. Campolonghi, P. Almansi, Cesare Foa — *Piacenza* Luigi Ponti, Cella e Moy — *Pisa* S. Coen della Man. J. Vito Pace — *Roma* Federico Wagnière e C., Compagnia Fondiaria Italiana, Via Banco S. Spirito, 12, Bianco e C., B. Testa e C., Banca di Credito Romano, E. E. Oblieght — *Reggio Emilia* Federer e Grass, Cervo Liuzzi, Carlo del Vecchio — *S. Remo* Rubini — *Spezia* Banca di Spezia — *Saluzzo* Segrè Marc'Antonio, Succursale della Banca d'Asti — *Savigliano* Banco di Savigliano, *Savona* Banca di Savona, C. e A. Fratelli Molfino — *Siena* Giorgio Magnani e F., Vincenzo Crocini — *Sinigaglia* D. Santini — *Torino* Banca di Torino, U. Geisser e C. — *Treviso* Giac. Ferro, Pietro Orso — *Vicenza* Banca Popolare, M. Bassani e Figli, S. Calef. e C. — *Vercelli* Fratelli Pugliesi, Banca Agricola — *Voghera* Banca Popolare — *Varese* Antonio Bolchini, Giuseppe Bonazzola — *Venezia* Banca di Credito Veneto, M. e A. Errera e C., Giuseppe Ongaro — *Verona* Figli di Laudadio Grego, Fratelli Weiss, Fratelli Pincherli fu Don.

Udine MARCO TREVISI, LUIGI FABRIS, EMERICO MORANDINI.

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.